

Amnistia

L'Unione ciclistica Internazionale sta pensando di concedere l'amnistia ai ciclisti che confessano il doping, in modo da incoraggiare i corridori a contribuire alla pulizia dello sport. Il dirigente dell'Uci, Anne Gripper, crede che «per creare un nuovo futuro, devi ammettere il passato»



Vela 14,00 La7



Calcio 20,30 Rai1

IN TV

■ **9,40 SkySport2**
Rugby, N. Zelanda-Francia
■ **11,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
■ **11,00 Sport Italia**
Calcio, Cucuta-Boca Rs
■ **13,50 Italia 1**
Motociclismo, Prove
■ **14,00 La7**
Vela, Louis Vuitton Cup
■ **15,00 SkySport2**
Rugby, Sudafrica-Inghilterra
■ **15,35 Sport Italia**
Superbike, Silverstone

■ **16,00 Rai3**
90' Giro d'Italia
■ **17,30 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
■ **20,30 Rai1**
Calcio, Far Oer-Italia
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Roma-Siena
■ **21,00 Eurosport**
Calcio, Francia-Ucraina
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **2,30 Sport Italia**
Nba, Utah-San Antonio

Luna Rossa meno uno, facciamo finta di niente

Partenza sottotono e New Zealand non perdona. Questa marcia finale ci farà soffrire...

di Alessandro Ferrucci

I MAESTRI hanno impartito una bella lezione agli allievi. Una lezione basata sui fondamentali del match-race: partenza, tattica e nervi saldi. Nessuna magia o fuoco pirotecnico, niente di strabiliante; vinto lo start i neozelandesi hanno marcato il gruppo guidato da Fran-

cesco De Angelis, impedendogli di mettere in acqua tutto il suo potenziale. E, così, per soli 8" e circa 35 metri i kiwis hanno piazzato per primi la prua sulla linea del traguardo. E «portato» alla base la prima regata della finale di Louis Vuitton Cup. Per l'equipaggio italiano è una sconfitta che scotta ma non brucia: la sensazione durante tutti e quattro i lati è che Luna Rossa non è inferiore ai veterani del mare. Anzi. Anche in alcune condizioni di vento e di rotta sfavorevole, la barca timonata da James Spithill ha retto e, quando necessario, recuperato. Il problema, però, è che una volta tanto le dichiarazioni della vigilia erano fondate: Luna Rossa e New Zealand sono due scafi molto vicini nelle prestazioni e difficilmente vivremo regate squilibrate come quelle viste nelle semifinali. Anche perché il timoniere dei kiwis, Dean Barker, ha dimostrato di tutt'altra tempra rispetto allo skipper di Oracle, Dickson. Tanto che questa volta James Spithill, il mago del match-race, non è riuscito a prevalere in partenza come aveva fatto con grande freddezza contro Dickson. Barker, al contrario del collega di Oracle, si è dimostrato più sfuggente e meno disposto al corpo a corpo, abile a sgusciare via dagli attacchi del collega e a prendere il lato vincente della giornata, quello di de-

stra. Poi è stato un «semplice» marcare l'avversario per tutto il resto della regata, con Grael che, a differenza del suo solito, non ha potuto scoprire all'orizzonte nessun salto di vento favorevole al sorpasso: «Sono contento per la prestazione della barca - conferma il tattico brasiliano - i nostri avversari sono partiti bene, ma noi siamo riusciti a rimanere vicini. Siamo contenti di come sono andate le cose». Poi, sulla contestata partenza: «Anche la nostra è stata una buona partenza. Loro hanno preso la destra del tracciato e questa scelta ha pagato tanto, mentre noi non abbiamo avuto l'opportunità di mantenere la posizione. C'è sempre stata grande pressione a destra, eravamo vicini e non pensavamo fosse il momento di fare una grande separazione dai neozelandesi». Grael è apparso ottimista per la seconda regata in programma oggi: «Abbiamo la possibilità di recuperare subito - ha sottolineato - Nel finale c'era qualche piccolo salto di vento a sinistra, abbiamo tentato il tutto per tutto fino alla fine, ma era difficile guadagnare terreno dalla nostra parte». «Se ci fosse stato qualche piccolo salto di vento - ha concluso - avremmo anche potuto vincerla questa regata. Noi siamo contenti di come è andata, tranne che per il risultato: è una finale aperta, niente a questo punto è compromesso». Ora speriamo che da oggi in poi i ragazzi di Luna Rossa rispettino un vecchio adagio che vuole l'allievo aver imparato così bene la lezione, da superare il maestro...



Arrivo in volata tra New Zealand e Luna Rossa durante la prima regata della finale della Louis Vuitton Cup. Foto di Kai Foersterling/Ansa-Epa

GIRO D'ITALIA 19ª tappa Mayo beffa tutti Oggi c'è la crono

È dello spagnolo Iban Mayo la 19ª tappa del Giro, grazie ad una azione solitaria che l'ha portato solo al traguardo. Per Mayo, 29 anni, è il 24° successo in carriera, il primo al Giro e in questa stagione. Alle sue spalle, gli italiani Giovanni Visconti e Marco Marzano. Il gruppo dei migliori in classifica, in una giornata vesata dal maltempo, è giunto al traguardo con un ritardo di 2'54". Danilo Di Luca mantiene la maglia rosa di leader della classifica generale. Oggi ventesima e penultima frazione, con la cronometro individuale di 43 chilometri con partenza da Bardolino ed arrivo a Verona.

GiNO D'ITALIA

Da che parte si deve pedalare

Al tirar delle somme, quando calerà il sipario sul novantesimo Giro d'Italia, ancora una volta il vecchio cronista si troverà dalla parte dei corridori e al fianco di un grande popolo ciclistico che ancora una volta ha dimostrato un profondo amore per lo sport della bicicletta e un comportamento civile che dovrebbe essere preso a esempio da altri settori a cominciare dal calcio. Questo attaccamento dura dal tempo dei tempi e si capisce perché si sono avuti periodi in cui le più alte tirature dei quotidiani sportivi si sono registrate nei periodi del Giro e del Tour. So bene che il ciclismo di oggi abbisogna di profonde correzioni, di interventi efficaci per cacciare i disonesti, tutti i loschi personaggi che hanno offuscato l'ambiente, ma se permangono una speciale gradimento per chi pedala, se tanta gente si rivede nella fatica di Di Luca, dei Simoni, dei Piepoli, dei Brusighin, è perché si trova di fronte ad una disciplina affascinante per cento e più motivi.

Lo spettacolo del monte Zoncolan è stato qualcosa di indimenticabile per il suo volume e per i suoi insegnamenti, non ultimo quello della correttezza, quello stare a contatto dei protagonisti col semplice ed efficace clamore degli incitamenti che erano per tutti, per il primo e per l'ultimo. Sta per calare il sipario, dicevo, è vicinissimo il podio di Milano e oggi avremo una sentenza definitiva con la crono che andrà da Bardolino a Verona, nella piazza dove ha sede l'Arena teatro di famosi acuti e qui avremo il ciclista con la voce più squillante. Danilo Di Luca? Probabile. Andy Schleck? Meno probabile, ma in possesso di ottimi mezzi. Un duello scandito dall'inesorabile tic-tac delle lancette, quarantatré chilometri dove sarà indispensabile unire il ritmo alla tenuta. Vai Danilo con l'ausilio dei due minuti e rotti di vantaggio, vai Andy, figlio di un paese che ha avuto in Charly Gaul un indimenticabile campione.

Gino Sala

In breve

Under 21
● **Battuta l'Albania 4-0**
La Nazionale allenata da Casiraghi ha sconfitto per 4-0 l'Albania in una gara valida per le qualificazioni agli Europei del 2009. Le reti: Acquafresca al 9', Dessena al 17', Criscito al 35' e Lupoli all'82'

Tennis, Roland Garros
● **Volandri agli ottavi**
Il tennista livornese ha sconfitto in cinque set il croato Ljubicic: 6-4, 6-7, 4-6, 6-3, 6-4. Agli ottavi anche per la Garbin, dopo aver superato per 6-3, 6-0, la francese Stephanie Cohen-Aloro. Fuori Potito Starace, eliminato dallo svizzero Roger Federer, numero 1 al mondo, in tre veloci set (6-2, 6-3, 6-0).

Garrone e Galliani
● **Rinviati a giudizio**
Il presidente della Sampdoria Garrone, il dg della stessa società Beppe Marotta e l'ad del Milan Galliani sono stati rinviati a giudizio dal gup, con l'accusa di falso in bilancio. Al centro delle indagini le trattative per la compravendita di due giocatori: Kalù e Antonini.

MOTOGP Caduta per Rossi Al Mugello c'è l'incognita tempo

di Francesco Sangermano

Il tempo fa le bizze. E quassù tra le curve del Mugello tanto care a Vale Rossi (5 anni in fila di trionfi) la cosa fa decisamente differenza. Perché nella prima giornata di prove libere tra i giri del mattino (con sprazzi di sole e pista asciutta) e quelli del pomeriggio (con un violento temporale) si capisce quanto il meteo potrà scrivere di questo GP d'Italia. Nella prima versione Rossi trova la 2ª posizione dietro Pedrosa con Stoner quarto e Capirossi nono. Nella versione pioggia, invece, è proprio Stoner a mettere in fila tutti con Valentino che solo quarto a 1" e 3 dall'australiano. Come non bastasse, poi, cercando il giro veloce il Dottore finisce la seconda sessione a gambe all'aria fortunatamente senza conseguenze. Coincidenza sfortunata e curiosa nel giorno in cui proprio Valentino Rossi è stato presentato come testimone della campagna sulla sicurezza stradale promossa dal ministero delle politiche giovanili. È stato proprio il ministro Giovanna Melandri ad annunciare intervenendo all'autodromo del Mugello. «Stiamo costruendo - ha detto - una campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale e Rossi si è reso disponibile a collaborare con noi per fare arrivare a tutti un messaggio semplice: chi beve non guida e chi guida non beve».

NAZIONALE Questa sera a Torshavn il match dell'Italia, valido per le qualificazioni a Euro 2008. Lo stadio conta 6.000 posti. Ed è tutto esaurito...

Gli azzurri-fashion si aggirano nel piccolo mondo degli elfi Far Oer

di Ivo Romano

Racconta la leggenda che le Far Oer si siano formate quando il Signore decise di pulirsi le unghie dopo aver creato la Terra. Una manciata di isole, nel mezzo del Nord Atlantico, più o meno a metà strada tra Scozia e Islanda. Un arcipelago di 18 minuscole isolette, perse nel mare, abitate dai più o meno 48mila anime, rifugiate in casette dai tetti ricoperti di zolle d'erba, che riparino le abitazioni dagli sferzanti venti del nord. Benvenuti nell'altra dimensione, dove tutto è infinitamente più piccolo. Un mondo di lillipuziani che spariscono dinanzi ai giganti. E non per questioni puramente cal-

cistiche, ché da quel punto è lampante che la differenza sia abissale, come può esserlo solo quella tra chi nel mondo del pallone ci sguazza da una vita, tra gloria e ricchezza, e chi da poco più di un decennio vi fa la figura della cenerentola, tra piccole soddisfazioni accolte come feste nazionali e grandi batoste digerite col sorriso sulle labbra. Un'altra dimensione, in tutti i sensi. Pensate all'intera popolazione delle Far Oer, circa 48mila abitanti, roba che rapportata al calcio italiano eguaglia sì e no gli abbonati di una grande della nostra serie A. E pensate allo stadio nazionale, quello che illumina-

nerà stasera i suoi riflettori per la sfida con gli Azzurri, il più grande e ospitale, manco a dirlo situato nella capitale Torshavn (che, detto per inciso, accoglie 12mila abitanti, come un nostro piccolo centro di provincia): le sue disadornate gradinate ospitano 6000 spettatori, che se rappresentano la metà della popolazione della capitale e ben oltre il 10 per cento di quella dell'intero Paese riempirebbero a malapena il settore ospiti dello stadio per antonomasia dell'Italia del calcio, l'Olimpico di Roma. Numeri piccoli, grandezze infinitesimali. E comunque inversamente proporzionali alla passione per il football che anima gli abitanti, che vivono di pesca o alleva-

mento, e si divertono correndo dietro a un pallone. Incredibile ma vero. Il conto è presto fatto: si calcola che esista una squadra per ogni 50 abitanti, compresi uomini e donne, neonati e vecchietti. E, del resto, il colpo d'occhio ne è la migliore conferma: a girovagare per le isole, non c'è insediamento abitativo, anche il più insignificante, che sia privo di due cose essenziali: una cappella e un campo. Grande passione, piccoli numeri. Altra dimensione, in tutti i sensi. Perché il campionato nazionale lo giocano 10 squadre, tutte composte da autentici dilettanti. Singolare come in vetta alla classifica ci sia l'EB Streymur, compagine di

Eioi, sulla punta nord-ovest dell'isola di Eystuvoy, un paesino che all'ultimo censimento contava 652 abitanti. Una piccola favola, come quella della nazionale delle Far Oer all'alba della sua avventura internazionale. Sulla scena era sbarcata nel 1990, giusto in tempo per le qualificazioni all'Europeo del 1992. Primo match, contro l'Austria. Tempo inclemente sulle isole, pur sul finire di quell'estate. E debutto spostato a Landskrona, in Svezia. Un'ora di gioco, quando un venditore di legname che rispondeva al nome di Torkil Nielsen spinse in rete il pallone dell'unico gol della gara. Un'azione le cui immagini fecero il giro del mondo e ne resero cele-

bre l'autore. Ma la fetta ancor più consistente di fama se la guadagnò il portiere, Martin Knudsen, che per l'occasione indossava uno strano cappellino, che raccontò la mamma aveva fatto su misura anni prima, perché riparasse la testa ferita del suo figlioletto. Il copricapo divenne un talismano. Tanto che quando glielo rubarono in casa (nessuno chiude mai la porta nelle Far Oer), si scatenò un'autentica caccia: lo ritrovarono all'aeroporto, nel bagaglio di due turisti norvegesi. Ma non ha più portato fortuna come quella sera in terra svedese. Ora le Far Oer, in fase di qualificazione, hanno disputato 6 gare, tutte perse, segnando un gol e subendone 23. Poco male.